

Fra zone d'ombra e certezze si va concretizzando il passaggio di proprietà in seno al Brescia Calcio

« Sarò un presidente vero »

«Non sono qui per scaldare una poltrona», afferma l'avvocato Gervasoni, designato a diventare l'erede di Luciano Ravelli. Ma mentre il «vecchio» consiglio si appresta oggi ad approvare l'ultimo suo bilancio, è ancora tutta da definire la divisione delle quote fra i nuovi consiglieri - Bellavista, Telemarket, Henriette, Fin-Eco e Bipop: sarà uno di questi il nuovo sponsor?

di MARCO BENCIVENGA

Forse si è dato tutto per definito troppo presto. In realtà, per il passaggio delle consegne dal vecchio al nuovo consiglio di amministrazione del «Brescia Calcio spa» passerà ancora un mese. Lo impongono le norme che presiedono al rinnovo cariche in qualsiasi società per azioni. E lo rende necessario la spartizione delle quote fra i nuovi azionisti, che - aldilà delle indiscrezioni finora trapelate - è ancora tutta da definire.

I dati certi per ora sono tre:

1) il «vecchio» Consiglio, di cui fanno parte il presidente Luciano Ravelli e i consiglieri «storici» della società (Fasoli, Negrini, Cervati, Clerici, Raza, Pasini, Treccani, Baresi e More-schi) si riunirà questo pomeriggio nella sede sociale di via Bazzoli per l'approvazione del bilancio '89-'90. Successivamente verrà indetta l'assemblea statutaria «rinnovo cariche», essendo l'attuale Consiglio alla naturale scadenza del mandato; 2) l'elezione del nuovo Consiglio non potrà avvenire prima di alcune settimane, stanti i tempi tecnici necessari per la pubblicazione della «convocazione» degli azionisti sulla Gazzetta Ufficiale; 3) le quote della Finsport, la finanziaria che controlla il Brescia Calcio (ed è a sua volta controllata dal Club biancoazzurro),

sono attualmente detenute in larghissima misura da Sifru e Nazionale Fiduciaria - le fiduciarie che hanno rilevato le azioni di Luciano Ravelli - mentre la rimanente parte è ancora in portafoglio alla «vecchia» compagine sociale.

Per circa un mese, dunque, il Brescia Calcio è destinato a restare in mano alle due fiduciarie - delle quali, per definizione, non si conoscono i componenti - originando un «vuoto di potere» davvero pericoloso, se si considera che cade in un periodo cruciale della stagione: dal 24 ottobre al 6 novembre prossimi, infatti, sarà aperto a Milanofiori il «mercato di riparazione» per le società delle serie professionistiche. E se il Brescia - come pare evidente - abbisogna di rinforzi, chi allargherà i cordoni della borsa per consentire l'acquisto dei giocatori richiesti dall'allenatore Bruno Bolchi? La vecchia proprietà non ne avrebbe alcun interesse. La nuova non ancora titolo: dovrebbe, in pratica, mettere i soldi sul tavolo prima di aver preso in mano le leve del comando in società. E non pare soluzione delle più percorribili.

A riempire di contanti la valigetta del direttore sportivo Pietro Tomei, l'uomo-mercato del Brescia a Milanofiori, dovranno dunque essere Sifru e Nazionale Fiduciaria. Ma come si posso-



L'avvocato Gervasoni, a sinistra, sarà l'erede di Ravelli (a destra) alla guida del Brescia. In alto i nuovi consiglieri Corbelli e Palazzani



no conoscere le intenzioni di società di cui è imperscrutabile perfino la composizione? E quali garanzie possono offrire?

A togliere le castagne dal fuoco potrebbe essere ancora una volta Gino Corioni - soltanto in qualità di «amico» e di «tifoso» delle rondinelle, si intende - oppure il ministro Giovanni Prandini - che si è già occupato del Brescia Calcio come «ispiratore e garante» dell'ingresso in società del gruppo di imprenditori

capeggiato dall'avvocato palazzese Lino Gervasoni. In un caso o nell'altro, è una questione da definire con tempestività. E che preoccupa anche qualcuno dei nuovi azionisti.

«Sì - ammette Pietro Isonni, uno dei neo-patroni del Brescia - I tempi della burocrazia impediscono alla nuova proprietà di intervenire in prima persona sul mercato, ma - stante la nostra disponibilità a mettere subito a disposizione le necessarie risorse -

una soluzione si troverà».

Ancora tutta da definire, come detto, è però la divisione delle quote fra i vari componenti della cordata. Gervasoni e Isonni, interpellati in proposito, smentiscono le «voci» circolanti in città, secondo le quali ognuno dei nuovi soci non sottoscriverebbe più del 2-3 per cento delle azioni, lasciando a un terzo soggetto la maggioranza.

«Il nostro impegno sarà reale, serio e consistente - garantisce il presidente designato - SportInvest e Finsport - spiega - sono destinate a scomparire: i nuovi azionisti, entrati nelle fiduciarie, rileveranno direttamente le quote del Brescia Calcio, in una porzione non inferiore al 90 per cento. Le restanti azioni rimarranno a chi già attualmente le detiene: il consigliere Fasoli».

«Ma non è da escludere - aggiunge Isonni - che lungo la strada si aggiunga alla cordata qualche altro amico. Già oggi, addirittura, c'è stato chi mi ha chiesto di poter entrare nel gruppo».

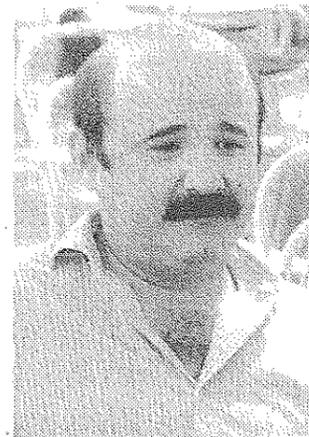
Sul tema, anche Giorgio Corbelli contribuisce a fare un po' di chiarezza: «In realtà - spiega - il nostro ingresso nella società biancoazzurra è divenuto di pubblico dominio prima che riuscissimo a definire i dettagli dell'operazione. I nomi sono quelli giusti, ma non siamo ancora pronti ad illustrare nei particolari la suddivisione delle quote, che saranno

comunque equamente divise fra i soci. A complicare le cose c'è una serie di società «controllanti», la cui esatta composizione è al vaglio dei nostri commercialisti, ma entro una decina di giorni credo che tutto potrà essere definito».

In proposito, Corbelli tiene a fare una precisazione: «Nel Brescia Calcio - spiega - ad entrare non sarò io, a titolo personale, come riportato dal comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi, ma sarà Telemarket».

Questo prelude a un possibile trasferimento del marchio dell'emittente sulle maglie delle rondinelle, tutt'ora sprovviste di sponsor? «Per ora no - risponde Corbelli - Prima di me, forse, qualche altro nuovo socio potrebbe essere interessato alla cosa. Io vorrei essere la riserva, in panchina, con il numero 14 sulla schiena. Anche perché - spiega - Telemarket è già presente con un impegno notevole nella pallacanestro, come sponsor del Basket Brescia».

Con la nuova «infornata» di azionisti, comunque possibili sponsor al Brescia Calcio certo non fanno difetto: Vittorio Morretti con il marchio «Bellavista», Pietro Lombardi con «Henriette» e Mauro Ardesi con «Fin-Eco» (già in passato presente sulle maglie biancoazzurre) o con «Bipop», tanto per fare qualche esempio, potrebbero avere concreti interessi in pro-



posito.

Ma la questione principale - stante l'attuale, precaria situazione in classifica della squadra - resta per ora quella del rafforzamento degli organici. Sarebbe inutile progettare «una grande squadra per una grande città» - come recita lo slogan della cordata-Gervasoni - per il prossimo anno, se nel frattempo Bonometti e compagni si trovassero a lottare per non retrocedere in serie C.

«Di questo siamo perfettamente consapevoli - tranquillizza tutti Corbelli - ed è per questo che possiamo promettere un paio di innesti, compatibilmente con le indicazioni che ci fornirà l'allenatore. L'importante è che i tifosi non si attendano da noi miracoli: nulla si può cambiare da un giorno all'altro. Il nostro impegno di riportare il Brescia nelle posizioni che competono alla città è su base pluriennale. Le case - ricorda Corbelli - si cominciano a costruire dai plinti: su questi poi si gettano le fondamenta, quindi si tirano su i muri. Ecco, noi, con il nostro ingresso in società, per ora abbiamo messo i plinti».

E se del costruendo edificio Prandini è stato l'architetto, Corioni il sensale, Lino Gervasoni sarà il «capomastro».

Ma perché questa scelta atipica? Perché chiamare alla presidenza della società un avvocato digiuno di calcio e, soprattutto,

to, così apertamente schierato in politica (è il segretario amministrativo della Dc bresciana)?

«Fra tutti noi è quello più libero da impegni professionali e pertanto quello con maggior tempo da poter dedicare al Brescia», rispondono in coro Isonni, Corbelli e Vittorio Palazzani, altro componente della cordata. «Ma Gervasoni sarà un presidente ideale anche per la sua cultura e per le sue grandi doti di equilibrio», aggiunge il numero uno di Telemarket. «E se non è un esperto di calcio, in fondo, poco importa - conclude Corbelli - Per le questioni tecniche non paghiamo forse un allenatore?».

Sia come sia, il presidente in pectore del Brescia Calcio si è già calato nella parte. «Quando faccio una cosa - spiega - mi piace farla bene. Per cui, anche in questo caso metterò al servizio della società tutto il mio impegno. Sono qui perché ho a cuore le sorti del Brescia e non per scaldare una poltrona: sarò un presidente «operativo», seguirò da vicino la squadra, anche in trasferta. Quando incontrerò le rondinelle? Per rispetto del Consiglio uscente, abbiamo preferito aspettare l'ultima sua seduta per l'approvazione del bilancio. Già domenica, comunque, conto di conoscere i giocatori: per far capire loro che ci siamo e che presonno mi abbiamo. E naturalmente, per chiedere loro la vittoria».

Una grossa novità nel Brescia che domenica ospiterà l'Ancona

Bortolotti «libero» d'emergenza

Deluso dalle prestazioni del neo-acquisto Citterio, Bruno Bolchi ricorre al 'jolly' gavadese

L'Ancona ci riprova puntando su Tovalieri

di ROBERTO AMORE

L'Ancona dell'ex Guerni si



di ROBERTO TIMPINI

Ancora un galoppo in famiglia per il Brescia. La società, almeno per il momento, sembra avere accantonato la tradizionale amichevole del giovedì. Sul terreno del «Militare» Bolchi ha provato la squadra ieri per domenica. La variante rispetto all'undici di Reggio riguarda il libe-

capire che a parte qualche possibile variante dei numeri sulle maglie, non dovrebbero esserci sorprese: «Sto considerando alcune soluzioni per il ruolo di libero. Una di queste è appunto Bortolotti, che del resto si è disimpegnato bene già domenica scorsa. Non ho ancora preso una decisione, però: voglio ancora pensarci almeno fino all'allenamento di

Biancoazzurri a raffica sul Bolzano nell'incontro di Coppa Italia

Bonisoli scatenato, Darfo da favola

Una doppietta dell'ex castiglionesse ha spianato la strada alla goleada - A segno anche Loza e Rota

DARFO BOARIO 5
BOLZANO 2

DARFO BOARIO: Cristini, Marchesi, Bonetti, Bonisoli, Mottalini, Polini, Comotti (Galli), Del Prato (Beccalossi), Loza, Donelli, Rota.
BOLZANO: Pupin, Tretter



in alcuni tratti dell'incontro ha potuto disporre a proprio piacimento degli avversari, pericolosi soltanto nella parte iniziale per poi dileguarsi come neve al sole col passare dei minuti.

L'ottima prova di alcuni panchinari finirà comunque per creare non pochi problemi a Volpato. In difesa si è rivista la coppia di marcatori dello scorso

fatto vedere in avanti (al 37) raggiungendo il pareggio. Morretti soffiare la sfera al centro area, tiro potente e ottimo respinto di Cristini proprio sui piedi di Bonisoli sospetta posizione di tiro, che libero mette a segno, scade del primo tempo. soli inventa un tiro sorprendente da parte di Pupin.